

**NOTIZIE DAL CENTRO****VERSO LA SESTA CONFERENZA NAZIONALE SULLE DIPENDENZE?**

Un editoriale di **Maurizio Coletti, dell'associazione Itaca**, ospitato sul numero speciale dello scorso dicembre della rivista "Dal fare al dire", affronta interessanti aspetti legati alla **possibile convocazione**, nei prossimi mesi, della **Conferenza nazionale sulle dipendenze**. Come noto, è dal 2009, che questo appuntamento non viene convocato, nonostante il DPR 309/90 contenga una norma vincolante che ne dispone la convocazione puntuale ogni tre anni.

Tale vincolo è stato rispettato fino all'edizione del 2009, tenutasi a Trieste. E' quindi da più di sei anni che la comunità scientifica, i professionisti del pubblico e del privato sociale operanti nel settore delle dipendenze, attendono la sua convocazione.

Coletti, dopo aver ricordato come la mancata occasione di confronto nazionale negli anni scorsi abbia determinato un restringimento degli scambi e della democrazia sostanziale rispetto all'elaborazione delle politiche sulle dipendenze, elenca una serie di osservazioni e di proposte che a suo parere dovrebbero trovare spazio nella prossima Conferenza nazionale sulle droghe.

Per Coletti, è necessario affrontare la **dimensione legislativa nazionale**, dopo la bocciatura costituzionale della legge Bossi-Fini, e internazionale, alla luce della **crisi dell'impianto della "war on drugs"**.

Altri possibili punti di confronto messi in evidenza riguardano il **sistema degli interventi nel settore della prevenzione e dei trattamenti, le priorità a livello di ricerca e di diffusione dei dati nel campo dei consumi e delle dipendenze, il coinvolgimento degli Enti locali**.

**LA DIPENDENZA DA CIBO: IL BINGE EATING DISORDER**

L'ultimo numero della rivista **Medicina delle Dipendenze. Italian Journal of the Addictions** è interamente dedicato alla dipendenza da cibo e, in particolare, al **binge eating disorder (BED)**, disturbo che negli ultimi anni è stato oggetto di importanti cambiamenti sia sul piano dell'inquadramento diagnostico che sul piano terapeutico.

Nella penultima edizione del Manuale Diagnostico e Statistico dei Disturbi Mentali (DSM-IV\_TR) il BED era infatti classificato all'interno del disturbo dell'alimentazione non altrimenti specificato, attraverso l'utilizzo di una diagnosi supplementare. Invece, nell'ultima edizione del DSM (DSM-5), il BED è stato inquadrato per la prima volta come disturbo autonomo, caratterizzato da ricorrenti episodi di abbuffate, in assenza di comportamenti finalizzati a limitare l'incremento ponderale come l'autoinduzione del vomito o l'assunzione di diuretici e lassativi, caratteristici invece della bulimia.

Per queste sue proprietà, spesso i pazienti affetti da BED sono anche obesi e soffrono frequentemente di altri disturbi mentali, pertanto, richiedono un trattamento multidisciplinare, finalizzato non solo a ridurre la severità del BED, ma, quando necessario, anche quella degli altri possibili disturbi mentali oltre che a ridurre il peso corporeo.

Il numero monografico ha l'obiettivo di descrivere il BED a partire dai modelli animali per lo studio della neurologia, dedicando particolare attenzione alle novità nel campo della diagnosi e del trattamento farmacologico. Alcuni contributi esaminano le differenze di genere e le differenze tra i criteri utilizzati da FDA ed EMA per la valutazione di efficacia e maneggevolezza dei farmaci.

La redazione del Cesda avrà cura di produrre abstract di ogni singolo contributo pubblicato sulla rivista.

Newsletter a cura di **Alba Russo, Andrea Cagioni, Mariella Orsi**

**CANNABIS: VERSO LA LIBERALIZZAZIONE O IL MONOPOLIO DI STATO?**

Un documento dell'associazione Million Marijuana March prende posizione in modo esplicito su una delle proposte di legge, riguardante la cannabis, depositate in Parlamento. Le tante incertezze ancora esistenti sul percorso legislativo che dovrebbe, nei prossimi mesi, approdare ad una proposta di legge in materia di cannabis, rende molto difficile allo stato attuale prevedere il tipo di impostazione che Governo e Parlamento privilegeranno. **E' noto che teoricamente esistono varie possibilità, da piccoli cambiamenti normativi (ad esempio, mantenere la cannabis nella tabella delle sostanze proibite, consentendone però l'utilizzo terapeutico), a modelli organici e più ambiziosi, che possono spaziare dalla legalizzazione sotto rigido controllo statale alla liberalizzazione, come sperimentato di recente in Colorado e in altri Stati nord-americani.** Esaminando la proposta di legge sulla legalizzazione, il documento ne critica l'impostazione di fondo, ritenendone in particolare limitative le parti sull'auto-coltivazione. Il timore esplicitato è che la cannabis venga sì legalizzata, ma penalizzando fortemente le possibilità di coltivazione per uso personale, e privilegiando all'opposto un modello di uso commerciale della cannabis a favore del Monopolio di Stato e di gruppi privati. Infatti, analizzando gli articoli della proposta di legge, emerge che la coltivazione di cannabis sarebbe di fatto un monopolio statale, ma aperto alla concessione di licenze. Sostiene il documento: **"È dichiarato esplicitamente l'intento del MONOPOLIO di STATO Art. 63-bis. – (Oggetto del monopolio). – 1. La coltivazione, la lavorazione e la vendita della cannabis e dei suoi derivati sono soggette a monopolio di Stato in tutto il territorio della Repubblica.."** Risulta evidente la finalità del reperire risorse con la cannabis tramite le concessioni ai rivenditori, con il meccanismo delle licenze descritto all'articolo 63, in negozi a questo esclusivamente dedicati (che sarebbero l'evoluzione degli attuali grow shop).

Per approfondimenti: <http://www.cesda.net/?p=9848>

**CANNABIS TERAPEUTICA – PARTE IL PROGETTO PILOTA**

**Cannabis: parte il progetto pilota statale per l'uso a fini terapeutici.** In vigore il decreto con il quale vengono indicate le funzioni del Ministero della salute in merito ad autorizzazione, coltivazione, importazione, esportazione e distribuzione di cannabis sul territorio nazionale. Il decreto contiene le procedure tecniche per medici e farmacisti con cui vengono definite le modalità di prescrizione, dispensazione e impieghi ad uso medico. Il progetto pilota durerà 2 anni. Il Ministero della Salute sul proprio sito precisa che "il decreto, approvato dalle Regioni e Province autonome, oltre ad individuare nel Ministero della salute le funzioni di organismo statale per la coltivazione della cannabis, contiene un **Allegato tecnico rivolto a medici e farmacisti per consentire l'uso medico della cannabis in maniera omogenea in Italia**".

Per approfondimenti: <http://www.cesda.net/?p=9756#more-9756>

**APPUNTAMENTI****Firenze, 16 Febbraio 2016**

ROTTEDIGITALI salute, benessere mentale e adolescenza 2.0  
Programma disponibile su [www.cesda.net](http://www.cesda.net)

**Firenze, 20 Febbraio 2016**

Seminario di Formazione sulla Medicina di Genere. L'evento, organizzato dall'Azienda Sanitaria di Firenze, si svolgerà presso l'Aula Muntoni del P.O. S.Giovanni di Dio.  
Programma disponibile su [www.cesda.net](http://www.cesda.net)